

IL COMUNE GIORNALE PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Com. Dir. del Municipio Padova

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNO PER GIORNO

Non ci siamo ancora riavuti dalla impressione dolorosa degli ultimi incidenti parlamentari, che già se ne annunziano di nuovi; e vi ha chi teme che saranno ancora più burrascosi e più virulenti.

Questo timore ci sembra fuori di luogo. Che cosa può succedere di più scandaloso di una seduta, dove i deputati, non solo urlano e strepitano, ma si scambiano le ingiurie più triviali e più atroci, e il Presidente si trova costretto due volte a coprirsi e a sciogliere la seduta?

Siccome il brutto spettacolo delle sedute tumultuose dura da qualche tempo, e i promotori degli scandali sono quasi sempre gli stessi, noi non ci meravigliamo che il rispetto per le istituzioni parlamentari vada scemando: ci sorprendiamo piuttosto che la opinione pubblica non si ribelli con più vigore contro un vizio, che, per inefficacia dei mezzi applicati a guarirlo, diventa cronico e sarà presto insanabile.

Chi ha seguito con qualche attenzione l'andamento delle ultime sedute parlamentari dev'essersi convinto che nessuna idea né generosa né alta ispira gli oratori di qualche parte della Camera: c'è sempre stato qualche meschino calcolo di partito, e talvolta di avversione personale.

La stessa discussione sui provvedimenti ferroviari di Roma non ne andava esente: basta leggere i commenti dei giornali sul risultato della votazione. Mentre la questione doveva essere tenuta sul livello alto dei riguardi spettanti alla capitale del Regno, qualche giornale afferma che col voto di venerdì si è voluto staccare definitivamente dalla parte ministeriale i deputati di Roma.

Così dicasi dell'interpellanza Cavallotti, sostituita poi da quella del Brin, quando il Cavallotti ha ritirato la sua. Non è già che fosse oggetto d'interesse pubblico votare prima o dopo sulla politica estera o sulla politica interna: è che si voleva provocare in qualche modo un distacco fra il Nicotera e i suoi colleghi di ministero.

Sta bene che il paese s'è stanco, stomacato di queste noiose piccinerie; ma occorre che questa sua indignazione assuma una forma di protesta tale da richiamare all'ordine coloro che sono più responsabili di questo stato di cose.

Qualcuno risponde: le urne offrono il mezzo più naturale, più decisivo ad ottenere questo scopo. E ciò è vero; ma finché si aspettano le nuove elezioni generali, una minoranza chissiossa ed audace ha tutto il tempo di reiterare gli attacchi, e di rendere impossibile il governo.

E guai se nel frattempo arrivano i giorni più tristi. Finora noi possiamo dirci fortunati, al confronto di altri paesi, riguardo alla grande questione, che a tutte le altre sovrasta: la questione sociale. Scioperi, tumulti a mano armata, e minacce di guerra civile sono all'ordine del giorno anche in quei paesi, dove l'impero della legge non ha mai perduto il suo prestigio.

Quanto alle cause politiche, per lo quali a pace del mondo è sempre problematica, esse sono tante, malgrado le affermazioni contrarie degli ottimisti, che l'annoverarle sarebbe lungo; e allo stato delle cose sarebbe inutile.

(Vedi seduta parlamentare, non che nostri dispiaceri.)
La Camera, dopo colluttazioni e dopo scambio di pugni, ha preso le vacanze a nome della concordia e della pace! Questa è la nota comica!

TELEGRAMMI

SPALATO, 27. — La squadra inglese è arrivata.

LONDRA, 28. — Nelle officine del paese di Galles i fabbricanti di latta cessarono il lavoro causa l'eccesso di produzione nei mercati americani. Trentamila operai sono senza lavoro.

BUDAPEST, 28. — La regina Natalia arriverà il 10 luglio a Budapest per fare i bagni.

ATENE, 28. — La Corte d'Assise condannò il direttore e un redattore del giornale *Ephimeris* ad un anno di carcere.

PARIGI, 28. — I fornai scioperanti dovevano tenere una riunione stamane, ma la rinviarono a domani stante il piccolo numero di scioperanti presenti. Lo sciopero però è considerato come terminato.

Quello degli impiegati dei tramways al sud di Parigi è parziale, non generale. Gli scioperanti tentarono di impedire alle vetture di circolare, ma la circolazione si ristabilì sotto la protezione del pubblico.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA

Seduta del 28 giugno

Le tribune sono affollatissime.

All'estrema sinistra vi è una discussione animatissima e si vedono gli onor. *Imbriani, Bovio, Cavallotti e Canzio* conversare animatamente.

L'on. *Biancheri* apre la seduta in mezzo al più profondo silenzio.

Cavallotti domanda la parola.

Cavallotti, eccitato, rossiissimo, rivolgendosi alla Destra dice: Per difendere le vostre sante memorie, facete una crisi ministeriale: Perché ora biasimate noi che difendiamo il diritto nostro? *(Bene, bravo all'estrema Sinistra.)*

Dice che l'iscrizione dell'interpellanza di *Brin* nell'ordine del giorno non è valida. È una manifesta violazione delle libertà parlamentari, che stanno al di sopra di tutte le questioni che implicano la vita o la morte dei gabinetti.

Dice a *Biancheri* che ha violato la lettera e lo spirito del regolamento e le consuetudini parlamentari.

Biancheri, pallidissimo, interrompe: Risponderò!

Domanda quindi che sia riparato a questa violazione e il modo migliore per la riparazione è che l'on. *Brin* ritiri la sua interpellanza, e lasci a *Colaiani* il suo diritto di svolgere l'interpellanza sua.

Se ciò non avverrà, lasceranno, egli e i suoi amici, la responsabilità della grave violazione delle prerogative parlamentari e delle conseguenze al *Brin* ed alla maggioranza della Camera *(Applausi all'estrema Sinistra.)*

La Destra ed il Centro fanno un silenzio sepolcrale.

Il Presidente ripete che ha piena coscienza di non aver violato né lo spirito né la lettera del regolamento e invocando i sentimenti patriottici di *Cavallotti* lo invita a riconoscere perfettamente regolare la procedura tenuta dalla presidenza.

L'on. *Biancheri* è calmo, ma deciso: comprendesi subito che non è possibile l'accordo.

Biancheri conclude, affermando che fece il dovere suo.

L'estrema Sinistra lo interrompe.

Biancheri si appella al patriottismo di *Cavallotti*.

Questi, interrompendo dice: Si appella all'amor di patria? Volgasi a lui! *(Additando l'on. Brin.)* Egli fece nascere la questione, e potrebbe ritirare l'interpellanza.

Imbriani, interrompendo: Amor patrio nel signor *Starabba?* *(Rumori.)*

Imbriani dice che stamane si è riunita la Commissione per il Regolamento e si volevano prendere misure restrittive: per fortuna quattro membri non si sono recati ed altri due si sono opposti a fare i carabinieri. *(Grida, proteste confusione enorme.)*

Cavallotti tenta l'ultimo appello a *Brin* per fargli ritirare l'interpellanza: egli è (commosso prevedesi una scena).

Egli prega il presidente, dacché ha fatto appello al suo patriottismo, di rivolgere questo appello anche al deputato *Brin*, perché ritiri la sua interpellanza e lasci intatto il diritto degli altri *(Vivissima agitazione = rumori prolungati.)*

Il Presidente invita *Brin* a svolgere la sua interpellanza.

Dice che la Camera approvò che svolgesse l'interpellanza ed egli mancherebbe al rispetto della Camera se si ritirasse. *(I rumori, le agitazioni continuano vivissimi.)*

A questo punto l'estrema Sinistra sorge in piedi e scoppia in grida, urli ed insulti verso l'on. *Brin*.

Imbriani lo chiama ammiraglio svizzero.

Dall'estrema sinistra si gesticola con grande violenza.

Bovio tenta di parlare sulla questione.

Biancheri finge di non sentirlo.

Brin dice che le poche pronunciate da lui ieri e la formula stessa della sua interpellanza ne spiegano il significato, e lo dispensano dal darle ulteriore svolgimento e quindi attenderà le dichiarazioni del Governo *(Vivissimi rumori all'estrema sinistra. Approvazioni dalla sinistra, dai centri e dalla destra.)*

Tutta l'estrema Sinistra è in piedi, copre con rumori la voce di *Brin* e tenta di impedirgli di parlare.

Brin, come se nulla fosse, continua il suo breve discorso e quindi siede.

Cavallotti fa per lanciarsi contro *Brin*.

Canzio e Barzilai lo trattengono vivamente.

Si urla si odono impropri; le invettive continuano.

Rudini si lea per rispondere a *Brin* come se questi avesse svolto la sua interpellanza e la Camera fosse tranquilla.

L'estrema Sinistra cerca di coprirlo con rumori e insulti: gli si grida: — Siete un ambizioso! Deste la scalata al potere! Vi servite di noi per salire al potere! Allora non eravamo quattro gatti! La vostra condotta è indecente! Vergognatevi! — Queste sono prepotenze! — È una vergogna!

Rudini, imperturbato, rivolto alla estrema Sinistra continua: non si sente la sua voce; si vede solo gesticolare: non si sente una sola parola; la sua risposta è coperta da un baccano enorme.

Dice che il Governo intende di perseverare in quella politica di pace che l'Italia mantiene da lungo tempo. «Noi — dice il presidente del Consiglio — per raggiungere questo intento manterremo ferme e salde le nostre alleanze cogli Imperi centrali. L'Italia e l'Europa lo ripetano ancora, possono stare certe e sicure che saranno mantenute le alleanze e sarà lungamente conservata la pace.»

I deputati di tutti i settori della Camera, meno quello dell'estrema sinistra, si alzano ed applaudono calorosamente e prolungatamente le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Egli siede, mentre all'estrema sinistra continuano gli urli, gli insulti, le invettive.

A destra, al centro e a sinistra si applaude fragorosamente.

Brin dichiara pienamente soddisfatto delle dichiarazioni del Governo. *(Rumori all'estrema Sinistra.)*

Biancheri dice che l'interpellanza è esaurita.

Il Presidente dice che l'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanza relativa all'indirizzo della politica interna e dà la parola all'on. *Colaiani*. *(Gli urli arrivano al cielo.)*

Voci verso Colaiani: — Non svolgerla! Non svolgerla!

Colaiani dice con forza: — La mia interpellanza era per mostrare la violazione della legalità, ma innanzi a questa nuova, grave, aperta violazione di legge che compie la Camera, la ritiro *(Rumori, urli a destra = applausi all'estrema Sinistra.)*

Prinetti riservasi di svolgere la sua interpellanza a momento più opportuno, aggiungendo che qualunque voto essa sia per dare, si riserva piena libertà di giudizio sulla politica interna.

Biancheri: — Ed allora vorrebbe la volta dell'interpellanza De Martino.

De Martino dice: — Visto lo stato in cui trovasi l'assemblea, per la condotta di quella parte della Camera *(accenna all'estrema sinistra)* credo dovere di patriottismo di ritirare anche la mia interpellanza.

Cavallotti che passeggiava nell'emiciclo nervoso, gli grida: A chi parlate di patriottismo? a chi date lezione?

Quindi pronunzia altre parole violente che non si sentono, ma si comprendono dai gesti.

Sommano che trovavasi al banco sopra De

Martino, piglia l'ordine del giorno e ne fa una pallottola e la gitta in direzione dove si trova *Cavallotti*.

Questi eccitato si lancia in direzione di *Sonnino* per prenderlo a pugni.

De Maria e Molmenti si gettano in mezzo per dividerli.

Cavallotti, urla: vigliacchi!

Quindi, credendo che *De Maria* l'abbia offeso, gli tira due pugni alla testa.

La confusione è al colmo.

Tutta l'estrema sinistra si getta nella mischia.

Dal centro molti scendono per acciuffarsi.

Canzio Fratti, e *Ferri* distribuiscono pugni in grande quantità.

Vedesi *Mariotti Ruggero* scendere dai banchi di destra, pallidissimo e acciuffarsi con alcuni dell'estrema sinistra.

Molti intervengono per cercare di calmare gli animi. Non si comprende chi ha la peggio.

Vedesi l'on. *Pavoncelli* condotto fuori dall'aula pallidissimo, mentre altri trascinano fuori *Cavallotti*.

Molmenti riceve una leggera morsicatura alla spalla destra; dicesi che *Maggiolino Ferraris* abbia avuto un dito guastato. Ammiransi la freddezza di *Canzio* nel dare i pugni.

Durante il parapiglia l'onorev. *Coppino* fu sbattuto su un tavolo ma lo rialzano subito, egli non ebbe alcun male; solo qualche ammaccatura.

Biancheri dal principio della colluttazione si coprì e lasciò la seduta alle 3 e 10.

I ministri restano ai loro banchi impassibili, guardando la scena. Anche alcuni di destra sono impassibili: l'onorev. *Samperi* legge i giornali.

Si ordina di sgombrare le tribune che si spopolano lentamente.

Nella tribuna della stampa i giornalisti si rifiutano ad uscire. Arrivano una quantità di uscieri per farli sgombrare.

I giornalisti si rifiutano, facendo considerare che lavorano: vengono i censori della Camera, ma si finisce per lasciare i giornalisti ai loro posti.

Si chiudono le porte di accesso a tutte le tribune; chiudesi anche il telegrafo della tribuna della stampa.

Alle 4 l'on. *Biancheri* torna al seggio presidenziale e dà la parola a *Cavalletto*.

Subito si comprende che tutto è calmato.

Cavalletto scongiura tutti i deputati ad ascoltare da lui, vecchio d'anni e d'esperienza, un parola di pace. Il mondo civile non deve credere che siavi discordia fra i rappresentanti d'Italia in ciò che concerne la grandezza e l'avvenire della patria. *(Vivissimi, unanimi, prolungati applausi.)*

Bovio dice che nell'invito fatto dal venerando *Cavalletto* tutti si trovano concordi, poiché tutti desiderano la grandezza della patria *(Nuovi e generati vivissimi applausi.)*

Il Presidente si unisce alle nobilissime parole pronunciate da *Cavalletto* e da *Bovio*, certissimo d'interpretare il sentimento di tutti i rappresentanti della nazione egualmente desiderosi del bene, della grandezza, dell'indipendenza della patria italiana.

In nome della Patria invoca la concordia e la pace *(vivissimi applausi)*. Quindi propone che la Camera tenga seduta dopo domani, per discutere alcuni progetti iscritti all'ordine del giorno.

Toaldi: — Dopo le notte di patriottismo e di concordia che poco fa hanno risuonato in quest'aula, propone che la Camera prenda le sue vacanze e sia convocata a domicilio. *(Applausi.)*

Cavallotti riconosce opportuna la proposta di *Toaldi*, e in nome degli interessi del paese vi si associa *(approvazioni)*.

Rudini avrebbe desiderato che la Camera avesse tenuto ancora qualche seduta per discutere alcuni progetti di non lieve importanza; ma per quel sentimento a cui si è fatto appello non si oppone alla proposta di *Toaldi* *(approvazioni)*.

La proposta *Toaldi* è approvata.

Il presidente in nome della concordia e della pace saluta tutti i colleghi

La Camera sarà convocata a domicilio *(vivissimi applausi)*.

Cavallotti e *Bovio* fra vive generali approvazioni si abbracciano e si baciano, e si leva la seduta alle ore 5.20.

—=—=—

Il discorso del ministro del tesoro

L'Opinione pubblica questo autorevole articolo che facciamo nostro:

Pochi commenti allo splendido discorso che l'on. ministro del tesoro fece alla Camera sul programma finanziario del governo.

L'on. Luzzatti ha parlato, come sempre, eloquentemente; ma noi non crediamo che la Camera sia stata attratta all'applauso unicamente dal fascino che la parola di quell'oratore esercita irresistibilmente su qualunque uditorio intelligente.

Noi siamo convinti che la Camera lo abbia applaudito, perché la parola manifestava idee concrete, precise, opportune e soprattutto perché si ha la fiducia che l'uomo, il quale così parla, abbia profonda la coscienza dei propri doveri e della gravità degli impegni che assume.

L'on. ministro trattò delle previsioni finanziarie esponendo calcoli che hanno tutta l'apparenza di quella giusta severità che induce a star lontani così dai pronostici rossi, nei quali troppo spesso fatalmente ci culliamo, come dalle nere profezie dei pessimisti, che sarebbero alla finanza anche più dannosi degli ottimisti, perché il pessimismo spinto al suo limite estremo produce la severità e spegne ogni slancio.

Il ministro crede che sia passato il periodo della massima intensità della crisi ed infuse nella Camera la speranza sua che, per alcuni redditi, si possano, ragionevolmente, aspettare risultati migliori di quelli che acconsenti l'annata finanziaria presente.

Bellissime furono le parole e, meglio di esse, le idee che l'on. ministro espose sul risparmio nazionale in rapporto ai provvedimenti per le costruzioni ferroviarie, e noi siamo persuasi alla fiducia da lui manifestata risponderà il paese che sarà grato al ministro delle parole roventi contro i calunniari del credito nazionale.

Esamineremo, a suo tempo, le proposte da lui annunziate circa alle trasformazioni dei Buoni del Tesoro e ad altre materie, strettamente connesse col riordinamento finanziario e col rinviamento del credito.

Certo è che ciò che preme è il pareggio, senza del quale né il credito si rinvigorisce, né l'economia nazionale si rianima, e pel pareggio occorre, prima di tutto, mantener ferma la massima: a nuove spese nuove entrate.

Perché si dev'è da quel precetto, siamo precipitati nuovamente nel disavanzo; da quale usciremo soltanto a condizione di rispettare quella massima, che è il cardine fondamentale di ogni scuola severa e razionale finanziaria.

L'on. ministro Luzzatti prese solenne impegno di non venir mai meno al dovere di rispettare, seguire ed applicare quel precetto; e gli applausi coi quali la Camera accolse le sue parole, non possono considerarsi come congratulazioni all'oratore eloquente, ma come prove che della sua promessa si prendeva atto dall'assemblea la quale, alla sua volta, prometteva di sorreggerlo sempre nel cammino che sarà arduo, ma alla cui meta v'è un immenso beneficio per la patria: il pareggio del bilancio, l'emancipazione della finanza dalla schiavitù straniera, il risorgimento economico.

Rapporti italo-franchi

In occasione dell'anniversario della battaglia di San Martino e di Solferino, la Lega franco-italiana di Parigi ha tenuta una riunione alla quale sono intervenute ottanta persone circa.

L'esiguità del numero degli adunati toglie all'avvenimento ogni importanza e attesta dell'indifferenza con cui gli stessi francesi non del tutto avversi all'Italia, assistono ad una data che ricorda vittorie gloriose delle armi sarde e francesi unite per l'indipendenza e l'unità nazionale.

Non intendiamo tuttavia occuparci dell'apatia con cui i repubblicani appartenenti alla Lega franco-italiana di Parigi hanno accolta una data che preludeva alla redenzione di un popolo e alla caduta del dominio temporale dei papi.

Abbiamo invece ricordata la riunione della Lega italo-franca inquantochè la Tribuna ha da Parigi un dispaccio in cui è detto che fra

le molte lettere pervenute alla Lega, una ve ne era del deputato Ferrari che si augurava che gli amici dell'Italia in Francia aiutassero — al fine di solidarietà ed unione fra i due paesi — gli amici della Francia in Italia.

A leggere questo voto fatto dall'on. E. Ferrari ci siamo chiesti quali nemici abbia la Francia in Italia.

I clericali forse? Neppur per sogno, giacchè essi sperano nella repubblica e disperano dell'Austria per il raggiungimento del loro ideale maggiormente accarezzato, lo smembramento cioè della compiuta unità nazionale.

Il Vaticano fa i ponti d'oro al sig. Carnot coll'incitare i cattolici di oltre Alpi a non ribellarsi alle istituzioni patrie e a rispettare la legge e li stimola a fondare una repubblica conservatrice e religiosa.

Gli stessi organi del Vaticano non fanno mistero delle loro simpatie che sono tutte per la Francia e per poco non lanciano una scomunica contro l'Austria che facendo parte della triplice non può prestare man forte alle rivendicazioni temporali della Roma nera.

I radicali intransigenti sono fanatici amici della repubblica e gli altri partiti politici del paese nostro fanno voti caldissimi per un ristabilimento nei rapporti commerciali colla Francia, il che verificandosi precluderebbe necessariamente ad una *entente* cordiale nei rapporti politici fra le due nazioni.

La Francia non ha in Italia nemico il popolo, non un partito politico, non il Governo, anzi popolo e Governo hanno dimenticato l'inganno di Tunisi e gli assassini di Marsiglia. Avvicinandosi alla triplice hanno avuto il solo scopo di premunirsi contro altri attentati ai loro legittimi interessi e al loro onore.

Invano quindi l'on. Ferrari cercherebbe sul nostro suolo nemici della Francia.

Fatica non meno ardua sarebbe per l'on. Ferrari scoprire gli amici del paese nostro in Francia.

Invero i nostri radicali hanno fatte lunghe e ostinate campagne contro la triplice e da altra si preparano per far piacere alla Francia. Questo è un fatto che non si smentisce.

Potrebbe ora dirci l'on. Ferrari quali lotte abbiano combattute e combattano i radicali francesi per indurre il Governo a stringere rapporti commerciali coll'Italia? Sa dirci l'on. Ferrari se la stampa ed il Governo francese hanno mai sadata una camicia sola per volgere benevola all'Italia la pubblica opinione in Francia?

Nella sua lealtà l'on. Ferrari potrebbe soltanto farci sapere che il governo francese giudica imprudente ed inopportuna la mossa del signor Maquet il quale vorrebbe che la Francia facesse nei rapporti commerciali coll'Italia quel trattamento di cortesia che noi le abbiamo fatto abolendo le tariffe differenziali.

Fortuna che l'on. Crispi non è più al potere e che agli esteri vi ha come sottosegretario di Stato un radicale, altrimenti i nostri repubblicani si appiglierebbero ai rasi in mancanza di buone ragioni e metterebbero, avanti la pretesa gallofobia dell'on. Crispi.

Pratici i repubblicani francesi. Essi vorrebbero tutto da noi senza darci compensi o darci con tanto mal garbo da offendere il sentimento e la italiana dignità.

Le poche voci che in Francia si alzano a patrocinare un miglioramento nei rapporti commerciali e politici coll'Italia non trovano seguito, tanto che lo stesso gabinetto di Parigi per paura della Camera e della pubblica opinione non osa prendere a nostro riguardo la iniziativa di misure commerciali che costituirebbero né più né meno la parità di trattamento.

La conclusione che noi dobbiamo trarre dalle promesse è amara, ma non bisogna tuttavia nascondersela ed è che l'Italia non ha in Francia amici o meglio amici così numerosi e tanto autorevoli da condurre i due paesi a quell'unione e concordia che una volta raggiunta si svolgerebbe a tutto vantaggio della civiltà e del progresso.

EDUCAZIONE ANTICRIMINALE

Togliamo dalla *Critica Sociale*:

«Non conviene troppo spaventarsi degli atti criminali dei fanciulli, quando non siano eccessivamente ripetuti e quando non s'accompongano ai caratteri antropometrici della criminalità.

L'evoluzione verso il bene ha luogo in ogni modo nell'uomo sano come la trasformazione delle forme inferiori nel feto man mano che diventa infante, e ciò anche malgrado una cattiva educazione: è certo però che questa, specialmente se stimola o non frena gli istinti malvagi che sono in pieno slancio nell'infanzia, può fare in guisa che questi, invece di mutarsi, diventino abituali; e Spencer c'insegna anche nel suo mirabile libro *Sull'educazione* che altrettanto male fa una educazione troppo severa, la quale irrita il fanciullo e non lo convince dei suoi torti, un'educazione che non segua, cioè, già l'istinto naturale del fanciullo, che voglia ottenere più di ciò che esso possa dare, che dimentichi l'immensa in-

fluenza della simpatia per cui anche noi adulti proviamo assai più dolore di aver offeso una persona simpatica che non una antipatica, il che permette di ridurre le correzioni a forme mitissime eppure più efficaci.

Un esempio di questa forma naturale di pena si è, quando un bambino abbia sciupato un oggetto caro, di comperarglielo a sue spese, diminuendogli una data leccornia, o quando uno abbia insudiciato la casa coi propri balocchi, farglieli rassettare, il che gli dimostra (nel medesimo tempo) le conseguenze del suo fallo; lasciarlo perciò anche toccare lievi graffiature, scottature, ma avvisandolo prima; e quando non obbedisca ai nostri ordini, punirlo col dimostrargli minore simpatia, ma non trascendere in ira, poichè un'ira anche breve è sempre nociva tanto al padre quanto al figlio. Nel padre perchè in fondo è un resto di vendetta, e nel figlio perchè considerata come tale fa nascere una reazione anch'essa di vendetta, mentre alla pena data con calma succede spesso una reazione utile; essa fa che il giovane si corregga piuttosto naturalmente da sé che non per la violenza del correttore. Si impedisca, piuttosto che favorire, come dai più si fa, nel fanciullo l'associazione di idee costante fra le azioni malvagie e le punizioni per cui quando è cessato il freno del maestro e dei genitori non hanno più paura a commetterle.

È causa questa per cui sono appunto i figli delle persone troppo rigide nei costumi che, giunti all'età adulta e fatti liberi, commettono maggiori mancanze e finanche delitti.

Queste ragioni doppiamente servono quando si tratti del criminale minore, così facile all'ira, alla vendetta, a prendere anche ingiustamente in mala parte le correzioni: esso è già crudele per se, lo diventa di più naturalmente nei Riformatori per l'imitazione degli altri, per la gloria del fare il male e per la reazione molte volte giusta delle punizioni, le quali spesso, se sono in rapporto col bisogno di far andar militarmente un grande stabilimento, il che non si può senza disciplina, non lo sono però colla gravità dell'azione.

E poi come si può destare quella simpatia verso il correttore quando questo non può avere che fugaci rapporti con esso, e il più spesso anzi in occasione di dover infliggere pene? E come tener d'occhio giorno per giorno, in modo da mutarne le abitudini, quando si tratta di centinaia d'individui che si vedono fuggacemente? E poi come evitare quel pericolo massimo che sorgano nuove idee fisse che conducono al male, quando il contatto con tanta gente cattiva, gloriosa della propria malvagità, ne farebbe destare delle nuove anche ad un onesto, e ciò nell'età in cui sorgono di più queste idee?

Si ha un bel suggerire nei Riformatori delle suddivisioni nuove: ma è già molto se si attuano quelle per età e per la causa del ricovero. Chi è che si sogna di dividere dagli altri i borsajuoli? i tormentatori d'animali? E anche volendolo, come lo potrebbero, se quasi tutti, anzi tutti qualche prava speciale tendenza l'hanno, senza di che non sarebbero stati ricoverati?

Eppure qui sta uno dei punti più salienti del problema.

Un naturalista collocò in un acquario, divisi fra loro da un vetro, dei carpi e dei piccoli pesci che essi erano soliti mangiare; sulle prime si gettavano sul vetro per abboccarli, ma dopo, visti inutili i tentativi, cessarono.

E dopo, anche tolto il vetro, convissero senza attaccarli più. È l'abitudine che li fece divenire innocui se non innocenti. Così il cane coll'abitudine e coll'educazione finisce a non rubare.

È con questo metodo che si devono curare i criminali-nati, e non coi bagni e la ginnastica, che nulla possono sull'abitudine morale. »

CESARE LOMBROSO

Cronaca del Regno

Roma, 28. — Ieri, in una villa presso la città, il noto commerciante Zagnoni, consigliere comunale, insieme alla moglie e ad un'altra persona, fu addormentato con un narcotico, e quindi derubato di un'ingente somma in gioielli e denari.

È stato arrestato il cuoco della casa.

Genova, 28. — Il *Secolo XIX* scrive che il conte Pietro Bastogi ha presentato le sue dimissioni da consigliere d'amministrazione del Credito mobiliare italiano e del Consiglio delle ferrovie meridionali.

Queste dimissioni hanno prodotto una certa impressione nei circoli finanziari.

Bologna, 28. — Oggi sono avvenute le elezioni amministrative. Vittoria completa dei monarchici. Apatia generale.

Domani avrà luogo la proclamazione ufficiale. Capolista riuscì Mariotti.

Brindisi, 28. — A bordo di un vapore della *Peninsula* sono giunti alle ore 1.30 di questa notte i membri della Commissione d'inchiesta per l'Africa.

Essi partirono subito alle 3.20 per Roma.

CRONACA VENETA

Elezioni amministrative

Con nostro vivissimo dispiacere le elezioni amministrative di Venezia non riuscirono favorevoli alla lista dell'*Associazione unica liberale monarchica*.

La *Gazzetta*, registrando l'insuccesso, lo attribuisce principalmente alla grande apatia di molti elettori del partito.

**

Verona. — *Grande incendio.* — Ieri mattina alla Celonara, frazione delle Caselle di Sommacampagna, nei fondi del cav. Boccolli dott. Tullio si sviluppava repentinamente un grandissimo incendio.

Malgrado i pronti soccorsi giunti da tutte le vicine frazioni e l'abbondanza d'acqua fornita da una diramazione del Canale Alto Agro, in brevissimo tempo furono interamente distrutte due case e parte d'una grande bar-chessa.

I danni ascendono a lire 7000 pel cav. Boccolli e a due o tremila per mezzadri. Tutti sono però assicurati presso la *Reale*.

Per fortuna il di innanzi erano stati venduti i bozzoli che si trovavano nelle due case.

Belluno. — *Elezioni amministrative.* — Le elezioni amministrative diedero splendida vittoria al partito liberale monarchico. Riuscì intera la lista del Comitato, appoggiata dall'«Alpigliano».

CRONACA DELLA PROVINCIA

ELEZIONI IN PROVINCIA

Non possono ancora esser noti i risultati dei singoli distretti, specialmente nei riguardi dei consiglieri provinciali.

Però ci piace rilevare un nuovo metodo di reclame elettorale.

Nel distretto di Monselice oltre che il nome, fu esposta in tutte le sezioni la fotografia di un candidato al consiglio provinciale — forse affinché l'elettore, oltre che con le idee, impari a simpatizzare colla fisionomia del consigliere del suo cuore.

Il sistema sarà specialmente opportuno quando al voto saranno ammesse anche le donne.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DI CITTÀ

Una grande benemerita.

Fino ad un certo punto ci spiegiamo quella specie di congiura del silenzio, che si è fatta ultimamente intorno alla benemerita di un uomo, il quale con un atto di straordinaria munificenza preservò la sua città natale dalle conseguenze di un grande disastro bancario.

Forse i lettori comprendono subito che intendiamo riferirci a Venezia, e al conte Donà Dalle Rose.

Finchè quella illustre città era preoccupata dalle vicende della lotta elettorale, ci parve conveniente non ritornare sull'argomento, anche per non dare, ad alcuno facile appiglio per accusarci di voler influire in un senso o nell'altro.

Ci sarebbe sembrato di abbassare fino al livello di un sutterfugio elettorale un fatto che sta molto al di sopra di queste miserie. Ora è tempo di riparlarne, perchè se l'atto magnanimo invece che del conte Donà fosse a cagion d'esempio di qualche aspirante politico appartenente ad altre file, a quest'ora lo avrebbero monumentato almeno dieci volte.

A noi basta che Venezia si mostri verso il suo generoso cittadino giusta e riconoscente una volta sola.

L'atto del conte Antonio Donà, da soli nove mesi presidente della Banca del Popolo di Venezia, col quale, egli, senza esempio, ha coperto col suo patrimonio le deficienze della Cassa di quell'Istituto pagando a tutti i creditori il cento per cento, oggi si è convertito in fatto compiuto.

Ben più di un milione e ottocento mille lire egli ha esborsato. Sono atti tanto superiori, che non si vagliano, non si giudicano, ma si ammirano. Ed il conte Donà non per quest'atto solo, oggi paese, si è reso degno dell'ammirazione civile, ma per molti altri, che hanno il medesimo valore anche se compiuti nel venerato segreto delle pareti domestiche o nella burocrazia di qualche ufficio.

Non vogliamo parlare delle carità private, per non urtare il delicato sentimento di modestia di questo veramente nobile signore;

tuttavia non possiamo tacere, oggi che a tutti è noto, com'egli, membro della Congregazione di Carità di Venezia e come tale preposto all'amministrazione di un Istituto di Beneficenza, abbia speso del suo più di cinquantamille lire per restaurare e riordinare quell'Istituto.

È vero che tali uomini compiono questi atti in obbedienza ad un puro, alto sentimento dell'animo loro e quindi sono alleni dal recattare il pubblico plauso, sono uomini che disprezzano i pubblici onori, ma ognuno si domanda: Come mai Venezia, nella quale stavano per aprirsi le urne delle elezioni amministrative, non abbia pensato, ad un plebiscito d'affetto, di reverenza verso questo suo degno figlio, che l'ha salvata anche in questi momenti da un *crac* disastroso, ridonando la quiete e la felicità a migliaia di famiglie, che stavano per perderle? Dinanzi a tali atti la questione di partito o politica scompare; e l'uomo, a qualunque partito appartenga, deve levarsi il cappello dinanzi a quest'*eroe della Carità*.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 26 giugno 1891 prese le seguenti deliberazioni:

Approva il compenso di L. 60 al segretario delle opere pie di Terrassa Padovana.

Autorizzi la Congregazione di Carità di Este a ricevere l'affranco di un capitale mutuato dai consorti Munari.

Approva il conto consuntivo 1891 della Congregazione di Carità Megliadino S. Fidenzio.

Autorizza il Monte di Pietà di Este al provvisorio deposito delle somme periodicamente eccedenti i bisogni del servizio presso la Banca Popolare.

Approva un prestito cambiario di L. 3600 del Comune di Galliera Veneta per l'urto fronte ai bisogni urgenti dell'esercizio in corso - con che tale prestito si estingua entro 5 mesi coi mezzi dell'attuale bilancio, e possibilmente anche prima.

Autorizza la Congregazione di Carità di Este a valersi della Banca Popolare di Este per depositarvi le somme eccedenti i bisogni ordinari delle opere pie da essa amministrare, con ingiunzione però che le somme attualmente in deposito presso detta Banca, che possono convertirsi in aumento del patrimonio, debbano entro 3 mesi convertirsi in rendita pubblica dello Stato.

Approva il conto consuntivo 1890 del Monte di Pietà di Piove.

Approva l'affrancazione di canone livellario offerta da Trivellato Isidoro ed accettata dalla Congregazione di Carità di Este.

Approva l'affrancazione della decima su fondi in Solesino dovuta alla contessa Tiepolo deliberata dalla Congregazione di Carità di Este.

Approva l'affrancazione di decime diverse deliberata dal Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio di Padova.

Approva la fabbrica di un bovile su fondo in Monselice deliberata dall'amministrazione dell'Istituto Esposti in Padova, e autorizza il lavoro a trattativa privata nelle condizioni esposte.

Approva la deliberazione presa dalla Congregazione di Carità di Este di affittare senz'asta un piccolo appezzamento di terreno nel Comune di Ospedaletto Euganeo.

Approva il consuntivo 1890 dell'Istituto elemosiniere in Tribano.

Approva l'aumento dello stipendio alla maestra comunale di Limena signora Bassani Augusta.

Approva l'indennità all'ufficiale sanitario di Trebaseleghe.

Approva il conto consuntivo 1890 del legato Giacobbe e Leone Trieste a favore dei poveri della frazione di Terradura amministrata dalla Congregazione di Carità di Carrara San Giorgio.

Approva il resoconto della Congregazione di Carità di Cittadella sulla erogazione del legato disposto dal fu Lago Boriolo di Fontaniva.

Si dichiara incompetente pronunciare sulle spese di spedalità di Vittorio Simonato-Rossi.

Autorizza il Consorzio VII Pressa Inferiore alla cessione di terreno all'ingegnere Borghato.

Approva la concessione di un annuo compenso al tumulatore di S. Giorgio in Brenta.

Autorizza la Casa di Ricovero in Padova ad affrancare la decima gravante fondi in Santa Giustina in Colle e Salboro.

Approva la deliberazione del Comune di Carmignano di Brenta che aliena a dabbadin un piccolo tratto di terreno.

Non approva la spesa votata dal Comune di Grantorto per la costruzione di una mura racchiudente l'area del vecchio cimitero.

Approva il regolamento per l'esercizio del diritto di pesa e misura pubblica del Comune di Cartura.

Approva il conto consuntivo 1890 del legato Malpiero in Conselve amministrato da quella Congregazione di Carità.

Approva il conto consuntivo 1890 del Monte di Pietà di Montagnana.

Consiglio Comunale

Fu diramata la seguente circolare:

Onorev. Sig. Consigliere

Mi prego d'invitare la S. V. Onorev. alle sedute del Consiglio Comunale - in sessione straordinaria - che avranno luogo nei giorni di giovedì 2, venerdì 3 ed eventualmente sabato 4 luglio p. v. alle ore 1. p. per trattare degli oggetti giudicati nel seguente ordine del giorno.

Stante l'importanza degli argomenti da discutersi prego la S. V. On. a non mancare a tali adunanze.

Con la più distinta stima.

Il Sindaco

V. GIUSTI

ORDINE DEL GIORNO

In seduta pubblica

1. Costituzione della terna per la nomina del Vice-Conciliatore in luogo del signor avvocato Luigi Vio nominato giudice conciliatore.

2. Nomina di un membro della Congregazione di carità in sostituzione della rinunciante Contessa Luigia Cittadella Vigodarzere.

3. Esame dei Conti Consuntivi dell'ospedale civile riferibili agli anni 1887-1888-1889.

4. Approvazione della transazione concordata coll'ing. Guido Finzi onde per termine a tutte le questioni relative al collaudo dei lavori eseguiti al Cimitero Civico. (2.a lett.).

5. Costruzione di un edificio scolastico in Città e di un'aula in Altichiero e domanda di mutuo alla Cassa di Depositi e Prestiti a sensi della legge 8 luglio 1888. (2. lett.).

6. Costruzione di un ospedale di isolamento per le malattie contagiose, nel terreno di proprietà comunale fuori Porta S. Giovanni, ove esistevano le *baracche-ospedali*, per la spesa di L. 184496.97 e domanda al Governo per contrarre un prestito per tale somma con la Cassa Depositi e Prestiti ad interesse ridotto. (1.a lett.).

7. Acquisto di stabile e costruzione di cessi in via del Sale (2.a lettura).

8. Parere sulla fondazione Ignazio Guglielmo Wollmann, istituita dal sig. Adolfo Wollmann, per assegnazione di un premio o sussidio ad un israelita povero e laborioso non sussidiato stabilmente.

9. Autorizzazione di massima ad affittare i locali del nuovo fabbricato al lato occidentale di via del Gallo (art. 117 N. 4 della Legge Com. e Prov.)

in seduta segreta

10. Conferma dei Cancellisti Municipali sig. Tergolina Lodovico - Mazzucato Alvise - Fabris Giovanni - Merlo Napoleone - Bernardi Achille - Graziani Gioachino.

11. Collocamento a riposo e liquidazione della pensione al cursore dell'agenzia di Ponte di Brenta Boarolo Marco (2. lettura).

12. Mozionati molti Consiglieri perchè venga aumentata di L. 1. al giorno la pensione all'ex Capo dei Pompieri Mazzucato Marino (1. lettura).

13. Domanda dell'aggiunto Municipale De Abriani nob. Ettore per proroga dello stato di aspettativa.

14. Presentazione all'Ordinario Diocesano del Cappallano-Vicario della Parrocchia di S. Tomaso apostolo, ora del SS. Filippo e Giacomo degli Eremitani; officiatore della Chiesetta dell'Arena.

15. Nomina del medico condotto di Ponte di Brenta, S. Lazzaro e Torre.

Relazioni a stampa al Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale è accompagnato da una relazione a stampa intorno al progetto d'un ospedale d'isolamento per le malattie contagiose.

La convenienza di queste relazioni stampate quando si portino in discussione argomenti importanti fu specialmente esposta nell'ultima seduta del 20 maggio dal cons. D. Coletti discutendosi la spesa per l'allargamento del piazzale alla Stazione.

All'ultimo momento, quando si era alla votazione, vennero esposte condizioni di fatto che modificavano profondamente i criteri dell'opposizione sollevati da alcune cifre le quali sembravano troppo elevate in confronto dell'entità dell'acquisto.

La Giunta ha riconosciuto tutta l'importanza della raccomandazione, e noi facciamo plauso al suo deliberato che offre il mezzo al Consiglio di conoscere a priori ed a fondo le questioni che gli sono presentate.

Con questo sistema non solo si abbrevieranno le discussioni, il che è già un miglioramento delle assemblee deliberanti, le quali sovrabbondano spesso di parole e troppo spesso di chiacchiere; ma si potrà ancora e più d'una volta risparmiare errori causati da incompleta cognizione di fatti - compensandosi così ad usura la spesa per gli stampati.

Festa ginnastica.

La relazione sulla festa di ieri sera si potrebbe fare in due parole: *splendida riuscita*. Però il programma variato ed attraente esige un po' di cronaca. Certo il concorso superò

l'aspettativa perché moltissime signore quantunque punto ritardatarie dovettero rimaner-sene in piedi.

Le autorità cittadine erano al completo; *Consiglieri, Delegato, Sindaco, prof. Marinelli* per il Rettore, un rappresentante della Provincia, il cav. Paresti, il cav. Campesi consigliere di amministrazione dell'Istituto V.E. ed altri.

I dodici numeri del programma non potevano essere svolti con maggior precisione ed eleganza di movimenti sotto il comando preciso dell'egregio maestro *Cesarano*.

Furono ammirati alcuni esercizi agli attrezzi ed il portamento dei ginnasti.

Però il costume sollevò qualche eccezione. Sebbene la ginnastica abbia sue esigenze qualche momento l'abito troppo succinto avrebbe reclamato un'appendice alle maglie per coprire con maggior efficacia qualche linea dei corpi robusti.

I ragazzi della fanfara fecero più che il loro dovere soffiando negli strumenti con un po' di danno della intonazione.

La Banda Cittadina si limitò, durante parecchi esercizi, a far quasi solo atto di presenza, cioè suonò poco.

La Festa in Salone.

Il calore estivo, nemico giurato delle grandi riunioni, ha forse impedito che il concorso di ieri al Salone fosse numeroso come avevamo motivo di ripromettercelo, e come lo meritavano le cure generosissime del Comitato di signore così gentili e del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Rachitici.

Tuttavia l'esito, quanto ad incasso, fu discreto, e quanto al programma della festa fu veramente buono ed assai gradito.

I progressi di quei bambini nelle loro esercitazioni sono il certificato più ampio delle amabilissime istruttrici, e dell'ottimo indirizzo dato alla loro santa missione. Nella fisionomia di quei fanciulletti si legge il contento, misto alla gratitudine per l'assistenza e per la educazione loro impartita. Non vi è quanto l'infanzia, la quale, anche inconsciamente, scolpisce gl'intimi sentimenti del cuore sui tratti della fisionomia.

La ruota della fortuna venne assai visitata, così pure la pesca, sia per iniziativa spontanea, sia per consenso a sollecitazioni troppo gradite, perciò irresistibili: copiosa ed apprezzabile la raccolta dei regali.

Vivace, animata la danza dei bambini, col concorso di due musiche, una militare e la Unione.

Ottimo il servizio di caffè.

Tiro a Segno.

Ieri il sig. Finzi di Milano nella categoria V Patria a metri 400 avendo riportato punti 79 riusciva a superare il sig. Mazzoni avv. Augusto di Bologna che ne aveva 78.

Alla rivoltella si avvantaggiarono i sigg. De Bonis di Verona e Castagnedi di Soave.

Oggi la gara volgendosi al suo termine, il numero dei tiratori è aumentato in confronto dei giorni scorsi.

Ristauo.

La Deputazione Provinciale comunica: In relazione all'avviso 6 marzo p. p. si previene il pubblico che col giorno di martedì 30 corrente si darà mano alla stabile riparazione della stivata sinistra del ponte di Tencarola lungo la strada Provinciale Euganea, e che durante il lavoro della presumibile durata di giorni dieci resterà sospeso il passaggio dei carri carichi sul detto ponte, e che i veicoli leggeri dovranno transitare al passo.

Durante certe fasi del lavoro potrà venire anche totalmente sospeso il transito, ed i passeggeri dovranno sottoggettarsi alle prescrizioni del personale di sorveglianza sotto le comminatorie di Legge.

Per i danneggiati dal terremoto.

Veniamo informati che l'egr. sig. cav. Silvio Cigerza di Varese Lombarda - il dotto e brillante scrittore che si nasconde sotto il pseudonimo di *Infusorio* - sta preparando - con gentile e filantropico pensiero - un numero unico di giornale che verrà posto in vendita a beneficio dei danneggiati dal terremoto nel veneto.

Il prezzo del numero unico sarà di centesimi 20.

Nuovo ufficio postale.

Col 1° luglio p. v. si aprirà un nuovo ufficio postale di seconda classe in Comune di Casale di Scodosia.

Le attribuzioni del nuovo ufficio sono quelle compendiate in apposito manifesto.

La posta a Ponte di Brenta.

Riceviamo in proposito un reclama che pubblicheremo domani insieme alle informazioni assunte in proposito.

Le gesta ladresche.

Ormai questa, è deciso, deve essere una rubrica sempre aperta. Questa mattina verso le 3 1/2 la fantesca del sig. Arone Sacerdoti e quella della contessa Dandolo, constatavano dei rumori allar-

manti che provenivano dal piano terra della casa sita in via delle piazze N. 424 dove abitano assieme ai loro padroni.

Le serventi ne diedero avviso al sig. Sacerdoti che appunto in quei locali terreni tiene i vasti suoi magazzini di maglierie, ed oggetti di cancelleria.

Più tardi si constatò che i ladri erano penetrati dal portone di via delle piazze, nascosti forse nell'andito la sera, perchè la serratura del portone non presenta traccia di violenza né di apertura con chiave falsa.

Dall'atrio sono passati per una scaletta a chiocciola, di legno, in una stanza superiore ad uso magazzino e da questa calarono con una corda nel cortile sottoposto, apersero con chiave falsa un cancello in ferro ed ebbero libero l'accesso allo studio stabilito nel retro del negozio che dà in via S. Giuliana e via Sirena.

Colà scassinarono due cassetti di uno scrittoio rubandovi 55 lire in rame, 12 scudi d'argento, un rotolo di pezzi d'argento da 1 lira, 25 pezzi pure d'argento da 2 lire e 35 lire sciolte; in tutto 200 lire.

Per salire la scaletta a chiocciola i furbi hanno scardinato una solida porta in quercia chiusa a serratura e catenaccio.

Si recò sul posto il delegato di P. S. Carusi ed il maresciallo Fregonese.

Confidiamo nella perspicacia, affermatasi altre volte di questi ufficiali per la scoperta dei colpevoli.

Sotto una vettura.

Iersera sulla strada di Vigodarzere una generosa pariglia di sauri, sotto un *phaeton*, e guidata da una elegante e gentile signora, seguiva a una trentina di metri una vettura di piazza.

Improvvisamente, sbucarono sulla strada alcuni bambini, rincorrendosi così da storditi che uno di loro, investito dal cavallo della vettura di piazza, fu travolto sotto le ruote.

Il bambino rimase in mezzo alla strada urlando e la signora con un violento ed energico strappo fermò la pariglia con tutta la forza delle manine nervose e del braccio torto.

Il bambino fu raccolto dalla mamma che corse a nascondere in casa la sua disperazione né permise ad alcuno di verificare le condizioni del figliuolo.

Certo non si può imputare alla vettura la responsabilità della disgrazia ma è inutile raccomandare l'avvertenza ai genitori di questi insubordinati e storditi bambini.

Bonzino in fuga.

Ieri sera il *bucofalo* d'una vettura pubblica rammentandosi i lontani ardori giovanili si imbrozzò in via Morsari prendendo la mano al cocchiere come un focoso *puro sangue*.

La vettura fu danneggiata nelle stanghe e l'auriga sbalzato a terra: fortunatamente rimase incolume.

Birraria Stati Uniti.

Questa sera solito concerto. Domani martedì serata d'addio della sig.a *Viviani*.

Mercordì debutto dei nuovi artisti sig.a *Elena Suarzi* e *Lodovico Avogadri*.

75° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 29 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Marcia - *Ai volontari d'Africa* - Rubane.
- 2. Sinfonia - *Guarany* - Games.
- 3. Atto 4° - *Favorita* - Donizetti.
- 4. Att. 5° - *Roberto il diavolo* - Meyerbeer.
- 5. Mazurka - *Rele Adriatica* - Toscanini.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

JONE

Pieno, felicissimo il successo di ieri sera, colla signora *Calderazzi*, protagonista.

Per chi sa cantare così bene tutte le situazioni sono propizie: la *Calderazzi*, com'è una eccellente *Norma*, e anche un'ottima *Jone*.

Benissimo i signori *Russomano* (tenore), *Moderati* (baritono) e *Wanrell* (basso). Bene tutto il resto.

Questa sera *Traviata*.

IL CENTENARIO DI MEYERBEER

Il 23 settembre prossimo si celebra all'Opera di Parigi il centenario dalla nascita di Meyerbeer rappresentando qualcuna delle opere principali del grande maestro.

Ciò che costituisce il lato nuovo del centenario sarà il fatto che la riproduzione si eseguisce per mezzo di quelli stessi che hanno creato i personaggi diversi o per lo meno da loro contemporanei: quasi tutti onegenari: la signora Paolini Viardot, Duprez e probabilmente la Carito e la Grisi daranno il *Roberto il Diavolo*. Sono già incominciate le

prove fra la grande commozone dell'orchestra e dei nipoti e pronipoti degli artisti.

La sera della rappresentazione il servizio municipale di guardia al teatro sarà fatto dagli invalidi più annosi: quello col naso d'argento sarà al bigoncio: nel foyer il busto di Carnot sarà surrogato da quello di Luigi-Filippo.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi - Questa sera si rappresenta l'Opera: **3. DELLA TRAVIATA**

Ore 9 **Circo Zavatta**. - Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. - Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birraria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2 **Birraria Stella d'Oro** Concerto ore 8.

LA VARIETA

Gazzetta letteraria settimanale. (Editori L. ROUX e C., Torino-Roma - L. 4 all'anno, L. 2,50 al semestre) - *Sommario* del N. 25 di sabato 20 giugno.

Napoleone e Giuseppina Bonaparte a Firenze di A. Ademollo. - *La riviera di Ponente*, di Carlo Reynaudi. - *Poco è più morte - Un addio - Astio di pace*, della Contessa Lara (versi). - *L'avventura di Cherubino*, di I. Trebia. - *Fra romanzieri e novellieri*, (De Roberto, Bourget, Codemo), di Giuseppe Depanis. - *Bibliografia*: La chioma di Borenice e l'epistola a Ortalo, di L. Valerio Catullo - Nuovi scritti pedagogici, di Pasquale Villari. *Giuochi - Scacchi*. - *Bollettino delle novità librarie italiane ed estere* dell'ultima settimana.

Un veterano di Waterloo. - È morto testè ad Hildesheim uno degli ultimi veterani di Waterloo, l'impiegato in pensione Ernesto Wunnenburg.

Era nato il 22 marzo 1797 ed aveva combattuto in quella memorabile battaglia con le truppe annoveresi.

Dopo l'ingresso degli alleati a Parigi rimpiantò e deposta l'uniforme di ussaro visse con un piccolo impiego.

Era pensionato sino dal 1850.

Le distanze soppresse. - Con questo titolo il *Figaro* pubblica il seguente articolo firmato *Gallée*:

« Sarà una delle storie di questo secolo tanto discusso l'essere, in mezzo a tante scoperte utili, riuscito a sopprimere, per così dire le distanze.

Dopo le strade di ferro, il telegrafo e il telefono, ecco un strumento d'ottica che dà quasi una portata illimitata alla vista.

È il binocolo dell'osservatorio il più meraviglioso che sia stato fatto per il teatro e la campagna. Costruito dagli ingegneri Frank-Valery Fratelli, sul principio dei cancelli terrestri e astronomici, ottiene un riavvicinamento e una chiarezza che sfidano ogni confronto.

Parrebbe che questa meraviglia dovesse costare un prezzo favoloso. No. Il binocolo dell'Osservatorio si vende presso i costruttori Frank-Valery, 25 Boulevard des Capucines Parigi, a trenta franchi, e si manda franco contro vaglia postale. Esso è dunque alla portata di chicchessia, marinai, ufficiali, coltivatori, turisti amatori di spettacoli; tutti quelli che hanno bisogno d'un buon strumento d'ottica possono procurarselo senza rovinarsi. »

La pochade nella vita. - In un Ospedale parigino si presentava lo scorso sabato una vecchia ammalata dell'età di 72 anni per essere curata di un tumore al ventre; e denunziandosi col nome di Opportuna Signol.

Immediatamente accolta, essa vien mandata nel quartiere delle donne. Poco dopo arriva il medico, e non appena incominciata la visita emette un grido di sorpresa:

« Che affare è questo; come mai un uomo ha potuto essere collocato in una corsia per le donne? »

Accorrono aiuti, suore, inservienti. In una parola tutto lo spedale è sossopra. Si fa capire allora alla falsa Opportuna che il suo posto è in un'altra sala e vien presentato un paio di pantaloni.

« Mai pantaloni in vita mia. Sono più di sessant'anni che io porto la gonnella e con onore. »

Infatti pare che l'affermazione sia vera. Grazie al suo viso scialbo e senz'ombra di pelo, alla sua voce stridula e acuta, Signol si è fatto sempre passare per una donna.

È stato *bonne*, cameriera, governante, tutto quello che una donna può essere. Figurarsi come dovranno rimanere la signora e le signorine che l'hanno avuta al loro servizio, quando sapranno che la loro cameriera non era che un... cameriere.

Ma v'è di più. Quantunque molto stimata nel suo quartiere. Opportuna Signol nei suoi più giovani anni passava per una ragazza piuttosto allegra, e pare che abbia avuto anche delle avventure galanti di cui gli eroi fanno ora una ben graziosa figura. La vera cameriera *fin-de-siècle*, come vedete,

Nostre informazioni

La Camera dei Deputati ha preso le vacanze, per non radunarsi, di nuovo, assai probabilmente, prima del novembre p. v.

Molti sono sorpresi di questa risoluzione repentina, mentre si credeva che i lavori legislativi dovessero continuare per tutta la settimana corrente.

Ci consta invece che la proroga immediata era già nel pensiero del gabinetto, per la situazione insostenibile della Camera dopo gli ultimi incidenti: tanto più la proroga diventava inevitabile dopo la piazzata di ieri.

Tutti i rappresentanti esteri residenti a Roma telegrafarono ai rispettivi governi le parole di Rudini sulla triplice alleanza e sulla politica generale.

Nostri dispacci

Impressioni
ROMA, 29, ore 8 a.

Per voce concorde sui fatti parlamentari di ieri si crede che una maggiore compattezza nella parte ministeriale avrebbe impedito gran parte degli scandali avvenuti.

Si deplora in ogni modo che alla Camera si assista da qualche tempo a scene così plateali.

In sostanza l'estrema sinistra è soddisfatta tutte le volte che può creare della confusione.

Sulla triplice
ROMA, 29, ore 9 a.

Le dichiarazioni di Rudini sul rinnovamento della triplice alleanza sono considerate come una conferma ufficiale che l'alleanza venne già rinnovata.

Dall'Africa
ROMA, 29, ore 10 a.

Dopo il ritorno della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea si crede che il processo contro il tenente Livraghi si farà sollecitamente.

Il baccano alla Camera
ROMA, 29, ore 10.50 a.

Nessuno ricorda nella Camera italiana scene simili a quelle della seduta di ieri. Dicesi che si fosse ad un punto di far sgombrare le tribune a viva forza.

Ancora della Camera
ROMA, 29, ore 11.20 a.

Non si ha idea della confusione di ieri alla Camera, e degli atti triviali commessi.

Si scavalcavano i banchi, si urlava come ossessi, e si è dovuto trasportare altrove qualche deputato per le percosse ricevute.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
29 Giugno 1891
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 20
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 47

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°-mil.	760.1	759.0	759.6
Termometro centigr.	+25.5	+30.1	+25.3
Tensione del vap. acq.	17.3	17.7	17.1
Umidità relativa	71	56	71
Direzione del vento	ENE	ESE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	5	12	16
Stato del cielo	sereno	1/4 cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29
Temperatura massima = + 30.5
» minima = + 21.5

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 27 giugno

Rendita Italiana	L. 94.60
Azioni Ferr. Mediterranee	521.-
» Meridionali	690.-
» Credito Mobilare	»
» Credito Fondario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	476.-
» Id. id. 4 1/2	489.-
Azioni Società Veneta di Costruz.	60.-
» Banca Veneta	230.-
» Acciaierie di Terni	»
» Raffineria	»
» Cotificio Cantoni	26.-
» Venezia	260.-
» Credito Veneto	317.-
» Società Veneta Lagunare	140.-
» Guidovie centrali	39.-
» Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104.-

CAMBI

Londra	116.50	Austria	112.7
Germania	125.-	Swizzera	110.00
Francia	101.-		

Vienna 27

Milillire	298.10	Camb. su Parigi	47.42
Lombardo	102.25	» su Londra	17.20
Austriaco	119.50	Rendita Austriaca	92.3
Banca Nazionale	1018	Zecchini italiani	
Napolitano d'ora	9.29		

Leone Angeli, ger. responsabile

IL 30 GIUGNO 1891

Alle ore 12 meridiane in Roma nel palazzo del Ministero delle Finanze sotto la sorveglianza governativa avrà luogo la grande estrazione dei

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Il Prestito venne autorizzato con R. Decreto 1. Luglio 1888, è garantito con titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata. I portatori delle obbligazioni dopo aver concorso alla suddetta estrazione concorrono ad altre 107 estrazioni nelle quali saranno sorteggiati: 19901 PREMI da Lire 400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 e moltissimi da Lire 20 - 100 - 200 - 1000 ecc.

OGNI OBBLIGAZIONE COSTA L. 12,50

Tutte le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale dell'estrazione che è stampato a tergo delle obbligazioni medesime. Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla Banca Nazionale sede di Roma in base al regolamento Governativo.

FACILITAZIONI

I gruppi composti di 5 obbl. costano L. 60 - Si accettano in pagamento coupon della Rendita italiana, francobolli, ecc. Si spediscono le obbligazioni franco spese in ogni località.

Non si risponde delle rimesse, se non fatte con lettere raccomandate o assicurate o con vaglia postali, alle quali vien dato corso a volta di corriere con lettera del pari raccomandata o assicurata.

La vendita è aperta fino alla sera del 29 Giugno presso la Banca Fratelli Croce su Muro Piazza San Giorgio 32 Genova

GENEROSA

MANCIA

di L. 20 a chi portasse in Via Zattere del sig. G. Pisenenti N. 1238 un Pa'agall' fuggito.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone presso Abano, avverte che col 1° Giugno, comincierà la spedizione dei suoi premiati Fanghi; pregando rivolgersi unicamente a la spettabile Farmacia ROBERTI in Curmine.

Villa Romilda

DA VENDERSI IN Abano Per trattative rivolgersi a chi presentemente la occupa.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

750.000 COPIE DI MODA SONO

36 FIGURINI COLORATI

STAGIONE SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO ALLE 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

NUMERI 1. 8.00 17. 16.00

DI SAGGIO

MANUALI HOEPLI

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO

ABBONATORE BERICO HOEPLI-MILANO

Il PRESIDENTE del R. Tribunale Civ. e Pen. di Padova

Sul ricorso di Maria Ruffato fu Michele di Padova, con cui rappresenta che nel 30 marzo p. p. per opera di sconosciuti fu rubato un libretto di deposito presso questa Cassa di Risparmio, instando che siano esaurite le pratiche prescritte dalla legge 19 luglio 1887 n. 4341.

Visto il certificato 27 aprile p. p. della Direzione della Cassa di Risparmio di Padova, dal quale risulta che nei registri appresi sotto il n. 40085 la partita intestata a Maria Ruffato Maria per la somma liquidata, a primo gennaio 1884 in lire 22,983,04 alla qual partita fu apposta la annotazione di fermo.

Visto che la Ruffato ha provato la proprietà del libretto rubato con certificato, con deposizioni testimoniali e col proprio inventario.

Visto il disposto dell'art. 6 e seguenti della legge 14 luglio 1887

Decreto Esser definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio alla partita n. 10085 alla Ditta Ru sto Maria e diffida l'ignoto detentore del libretto stesso a produrlo in Cancelleria di questo Tribunale nel termine di mesi sei, e far valere le proprie opposizioni in confronto della Ruffato.

Il presente provvedimento unitamente all'annunzio della perdita dovrà rimanere esposto dal 4 al 30 p. v. nell'Aula 1.ª di questo Tribunale, nell'ufficio della locale Cassa di Risparmio, nell'Albo del Comune di Padova e sarà per tre volte pubblicato nel giornale degli annunzi giudiziari con un intervallo fra una pubblicazione e l'altra non minore di giorni trenta.

Un estratto del provvedimento, cioè lo avviso di smarrimento, colla diffida verrà inserito per due volte nei giornali « Il Comune » ed « Il Veneto ».

Padova, 6 maggio 1891.

Il Presidente Valicelli Giustina V. C.

Per copia autentica Padova, 12 maggio 1891.

p. Il Cancelliere Giustina

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Penale di Este Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dall'istituto del Credito Fondiario della Cassa Centrale di Risparmio di Milano residente in detta Città in persona del suo Presidente ca. Aldo Annoni rappresentato in giudizio dal procuratore e domiciliatario avvocato Gaetano dott. Contro

contro Lombardo Adelaine ed Anselmi Aureliano di Montagnana.

Essendo stati deliberati con sentenza 16 corr. gli immobili sottodescritti all'esecuzione Istituto del Credito Fondiario della Cassa Centrale di Risparmio di Milano il lotto 1.º pel prezzo di lire 7561,00, il lotto 2.º pel prezzo di lire 412,40, il lotto 3.º pel prezzo di lire 1950,00

Avviso che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai sensi dell'articolo 680 Cod. Proc. Civ. scade col giorno 18 luglio p. v. coll'orario di ufficio.

Descrizione dei beni In Comune Consensario di Montagnana Provincia di Padova

Lotto 1.º

Corpo di casa ad uso civile nello interno dell'abitato di Montagnana, ai comunali Num. 17, 24, 66, 68, con tre botteghe o portici ad uso pubblico verso la via maggiore e due altre simili, una verso la strada di circonvallazione interna e la seconda verso la strada Malpaga, distinte in Censo coi seguenti dati, mappale 1056 casa con bottega e portico ad uso pubblico di piani 3 vani 18 in via Carrarosa di pert. cons. 0,44, pari ad are 4,40, imponibile lire 1012,51; coerenza: mezzodi e levante strada di circonvallazione, mezzodi e ponente strada via della Loggia detta maggiore, tramontana - levante strada Malpaga, tramontana - ponente casa mappale 1057 col tributo diretto verso lo Stato di lire 14,55.

Lotto 2.º

Corpo di casa ad uso civile nello interno dell'abitato di Montagnana ai comunali N. 17, 20, 34, 36 con due botteghe e portico ad uso pubblico verso la via maggiore che si estende fino alla strada Malpaga descritto in censo come segue: Mappale 1068 casa con bottega e portico ad uso

pubblico ai comunali N. 34 e 36 di piani 3 vani 12 in via Carrarosa di pert. cons. 0,23, pari ad are 2,30, imponibile lire 618; coerenza: mezzodi - levante casa al mappale N. 1067 di Carrarosa, mezzodi - ponente strada della Loggia detta via maggiore, tramontana - ponente casa al mappale N. 1059 di Balistrero, col tributo diretto verso lo Stato di lire 76,82.

Lotto 3.º

Corpo di casa ed uso d'operaio lungo la via S. Antonio fuori dell'abitato di Montagnana ai comunali N. 3, 4, 5, 6 distinti in Censo come segue: mappale 1903 casa e porzione di corte al mappale n. 5038 di piani 2 vani 7 in via S. Antonio ai comunali N. 4 e 5 di pert. cons. 0,33, pari ad are 3,33 col reddito imponibile di lire 90, - N. 5037 casa con porzione di corte al N. 5038 ai comunali N. 6 e 3 in borgo S. Antonio di piani 2 vani 9 di pert. cons. 0,36 pari ad are 3,60 col reddito imponibile di lire 90, totale lire 180, e tributo diretto verso lo Stato di lire 22,05; coerenza: tramontana, il vanto e mezzodi cortile promiscuo di queste ragioni e dei fratelli Lombardo, ponente via S. Antonio.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Penale Este, 18 giugno 1891.

Il Cancelliere BRUSEGANI

(625)

N. 567 R. G.

AVVISO

Si notifica che l'intestata eredità relitta da Miolo Antonio quondam Girolamo morto in Presina il 12 aprile 1891, venne oggi accettata in questa Cancelleria col beneficio dell'inventario dalla vedova Rinaldin Maria di detta luogo per conto e nell'interesse dei minori di lei figli Girolamo e Santa Benvenuta che ebbe durante la convivenza col predetto defunto marito Antonio Miolo.

Padova, dalla Cancelleria della Pretura del Mandamento Campagna, Li 18 giugno 1891.

Tarozzi Cancelliere

(626)

N. 2413 IX 3.

COMUNE DI ESTE

Consorzio XII. di Este per le opere idriche di 1.ª categoria fra i proprietari dei beni situati a sinistra

del Canale Brancaglia, dal Sostegno omonimo fino a Prà e a destra del Canale Rostara, dal Sostegno sul Canale di Este-Monselice fino a Prà.

Avviso Visto il Decreto 1.º aprile 1890 n. 457-5129 del R. Prefetto di Padova col quale venne definitivamente costituito il Consorzio Comunale sopradichiarato.

Visto che contr. tale Decreto non venne fatta opposizione nel termine fissato dall'art. 21 aprile 1890 n. 1638 pubblicato dal Sindaco di Este ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia del 23 detto mese n. 851.

Visto il Regolamento 9 febbraio 1888 n. 5131.

Si convoca L'Assemblea Generale degli interessati nel giorno di Domenica 12 Luglio p. v. alle ore 9 antim. nella residenza del Municipio di Este per trattare sul seguente

Ordine del giorno 1. Nomina di una Deputazione o Consiglio di Amministrazione; 2. Formazione dello Statuto o Regolamento del Consorzio; 3. Classificazione dei beni compresi nel Consorzio in conformità ed agli effetti degli articoli 10 e 119 della Legge sulle Opere Pubbliche.

Non intervenendo nella metà più uno degli interessati, la seconda convocazione avrà luogo il giorno di Domenica 2 agosto p. v. alla stessa ora e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Este, li 18 giugno 1891.

Il Presidente dell'Assemblea generale degli Interesati MONDIN GIUSEPPE

(628)

N. 471 Cronolog.

AVVISO

Si notifica che l'intestata eredità relitta da Fior Angelo-Lino on. Gio. Maria morto in Comune di S. Martino di Lupari il 28 maggio 1890, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Caeran Augusta-Romana, con atto odierno assunto in questa Cancelleria, tanto per conto proprio che nell'interesse dei minori di essa figlio Pietro, Davide ed Alessandro che ebbe dal matrimonio col predetto defunto.

Dalla Cancelleria della R. Pretura, Cittadella, addì 22 giugno 1891.

p. Il Cancelliere BESONON

ESTRATTO DI ISTANZA

per nomina di Perito Si rende noto che nel giorno 22 giugno 1891 sotto il n. 757 in Cassa di Risparmio di Padova, rappresentata dal Pres. del Cons. di Amminia. co. comm. Ar. Emo-Capodistola ed in giudizio dal sottoscritto procur. e domiciliatario ha prodotto istanza all'ill. signor Presidente del Tribunale Civile e Penale di Padova per la nomina di un perito per la stima dei seguenti beni immobili da essa espropriati a pregiudizio dei coniugi Giovanni Battista Brigo fu Antonio ed Anna Maddaloso fu Giovanni, e situati in Comune Consensario di Salsobadene di Administrativo di Padova.

1. Stabile di proprietà della signora Anna Maddaloso distinto nel Catasto ed in Comune Consensario di Salsobadene di Administrativo di Padova n. 1875 colla qualifica di casa con bottega in via Bassanello di piani 2 vani 4 di are 2 col reddito imponibile di Lire 150.

2. Stabile di proprietà del signor Gio. Batt. Brigo distinto nel Catasto dei fabbricati col mappale n. 1540 colla qualifica di casa con bottega in via Bassanello di piani 2 vani 18 di are 4,3 col reddito imponibile di Lire 862,50.

Avv. Egidio Indri

(627)

DIREZIONE DEL LOTTO di Venezia

Avviso di concorso

È aperto il concorso a tutto il di 14 luglio 1891 alla nomina di Ricevitore del Lotto al Banco N. 121 nel Comune di Camposampiero coll'aggio medio annuale di Lire 1075,23.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai Reggenti o Commissari, salvo i diritti degli ex impiegati del Macinato di cui all'art. 7 del Regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrenza istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del Regolamento.

Si avverte, che a garanzia della esecuzione del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al Capitale di Lire 760; e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la

parte del 2 l/2 p. 100, a favore del Monte vedova del Ricevitore.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul Lotto.

Venezia, addì 24 giugno 1891.

Il Direttore T. P. P. A. R. I.

(631)

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del R. Tribunale Civ. e Pen. di Este Nel giudizio di espropriazione forzata promosso

da Marchi Ferdinando fu Angelo di Rovigo rappresentato dal procuratore e domiciliatario sig. avv. con. Antonio dott. Nazari per mandata 12 agosto 1890 atti Ricci

contro Bisaglia Demetrio, Marcellina, Margherita fu Antonio e Salvagnin vedova Bisaglia Anna residenti in Stanghella;

Bisaglia Silvio fu Antonio residente in Altamura, anzi ora in Sannicandro di Bari, mandamento di Canneto di Bari;

Bisaglia Amanda od Amanda fu Antonio ed il di lei marito Aguiari Corrado per il legale consenso residenti in Folligno;

Bisaglia Gemino-Andrea fu Antonio residente in Roma;

Bisaglia Genoveffa fu Antonio ed il di lei marito Spolacore Antonio, per l'autorizzazione a stare in giudizio, residente in Carpenetto di Albignasego (Padova).

Essendo stati deliberati con sentenza di ieri gli immobili sottodescritti all'esecuzione Marchi Ferdinando pel prezzo di L. 1618,00.

AVVISA che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai sensi dell'art. 680 Cod. Proc. Civ. scade col giorno 8 luglio p. v. coll'orario d'ufficio.

Descrizione dei beni - In Provincia di Padova - Comune di Stanghella

Casa ad uso di abitazione con adiacenze e terreno al civ. n. 23 ed al mapp. n. 224 di pert. cens. 1,04 (are 10,40) già colla rendita cens. di lire 69,40 più col reddito imponibile di lire 295 ed ora con quello di lire 225 fra i confini: a levante e tramontana Beneficio Parrocchiale di Stanghella, a mezzodi strada della Canalotta Superiore, a ponente An-

tonio Zangirolami, salvi i più precisi, gravato di tributo diretto verso lo Stato di lire 27,12 e di diretto dominio di Paparella Andrea quondam Giovanni successore al Consorti Pugina, cui è dovuto l'annuo canone di lire 11,92.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civ. e Pen. Este, 24 giugno 1891.

Il Cancelliere BRUSEGANI

(617)

ESTRATTO SENTENZA

Con sentenza di questo Tribunale 9 giugno 1891 venne provvisoriamente fissato il giorno 12 febbraio 1891 in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti da parte del fallito Rasetti Giuseppe cantiniere dichiarato con sentenza 3 giugno 1891.

Padova, 14 giugno 1891.

Il Cancelliere IUI

(621)

S U N T O

A richiesta della Banca Cooperativa Popolare di Padova rappresentata dal sig. avv. Donato Levi.

Lo Uschiere sottoscritto addetto alla R. Pretura del 2.º Mandamento di Padova, ha notificato la sentenza 21 maggio 1891 di detta Pretura al sig. avv. Crescini Eugenio d'ignota dimora nei modi di cui l'art. 141 Codice Proc. Civ.

Padova, li 17 giugno 1891.

Soranzo Emilio

(620)

S U N T O

A richiesta del sig. Baldini Luigi di Padova.

Lo Uschiere sottoscritto addetto alla R. Pretura del 2.º Mandamento di Padova, ha notificato la sentenza 21 maggio 1891 di detta Pretura al sig. avv. Crescini Eugenio d'ignota dimora nei modi di cui l'art. 141 Codice Proc. Civ.

Padova, li 17 giugno 1891.

Soranzo Emilio

(618)

N. 350 R. G. C.

AVVISO

Si notifica che l'intestata eredità relitta da Franchi Giovanni Battista on. Roccomorto in Comune di Noventa Padovana 17 aprile p. v. venne con verbale odierno assunto in questa Cancelleria, accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Ceron Anna residente nel suddetto Comune, nell'interesse del minore di lei figlio Francesco che ebbe dal matrimonio col defunto stesso.

Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Rete Adriatica Società Veneta

Table with train schedules for various routes including Padova-Venezia, Venezia-Padova, Padova-Bassano, Bassano-Padova, Padova-Verona, Verona-Padova, Padova-Bologna, Bologna-Padova, Padova-Bagnoli, Bagnoli-Padova, Treviso-Vicenza, Vicenza-Treviso, Vittorio-Conegliano, Conegliano-Vittorio, Padova-Piove, Piove-Padova, Padova-Montebelluna, Montebelluna-Padova, Padova-Monselice, Monselice-Padova, Padova-Verona, Verona-Padova, Padova-Bologna, Bologna-Padova, Padova-Bagnoli, Bagnoli-Padova, Treviso-Vicenza, Vicenza-Treviso, Vittorio-Conegliano, Conegliano-Vittorio, Padova-Piove, Piove-Padova, Padova-Montebelluna, Montebelluna-Padova, Padova-Monselice, Monselice-Padova.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



er ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il loro splendore, e la bellezza della gioventù. Dal loro viva vita, nuova forza, entusiasmo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. «UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA» ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi acquistano il loro colore naturale, e le di cui parti alve si ricoprono di capelli. Non è una tintura, se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoreto Universale dei Capelli della Signora S. A. ALLEN. Zabbica 24 e 16 Southampton Row Londra, Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parafarmacisti e Profumieri, e da tutti i Farmacisti, Trieste.

MALATTIE di STOMACO PASTIGLIE e POLVERE PATERSON (BISMUTH e MAGNESIA) Questo Pastiglo e Polvere antisettico, digeribile, guarisce i mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezza, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini. POLVERE: L. 6. - PASTIGLIE: L. 3. Esigete sulle etichette il bollo del numero francese 118 e la firma di J. FAYARD. Ado. DETRAN, Farmacista in PARIGI

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario) Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metta in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinvigorisce lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie in cui il principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nel Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute. - Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impronta dell'ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI. In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

AGLI AGRICOLTORI! Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI è il SOLFATO CALCE-RAFFO 6/10 polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo quattro e anni di successo. Prezzo L. 9 al Quintale (secco compreso) Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA Ditta GHELLI e Comp. in PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

Stratragie Madri di Famiglia

adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso INSUPERABILE Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata) Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. - Guardarsi dalle dannose scianci imitazioni e dondare sempre la MARCA GALLO. IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non correre la bianchiria, pur rendendola dura e lucida. Nostra speciale segreto da nessun altri ancora trovata. Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano. Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali e presso l'Ufficio del Sindaco di Brescia. Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante e garantita pura, L. 1,00 il pecco grande, L. 80 il piccolo.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO Premata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia Saponi da Bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc. Specialità in Sapone igienico da Toiletta a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle. Saponi medicinali all'Acido fenico, al Catrame e canforati. Sevo depurato di Montone per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nefelina, al Sulfato, all'Acido fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. Comm. MARASSEL e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma. Prezzi modicissimi Rivolgere alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOI prezzo il CITTADINO DI BRESCIA. BERTI PIETRO Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano - G. FINZI Piazza Fagnana N. 50 in Roma.

AQUA SOLFOROSA Fonte Nuova MONTE URIONE

Anno 3.º d'Esercizio Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque scolorose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. E tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico. Esigere sopra il turacciolo l'etichetta Monte Urione Acq. Solf. Fonte Nuova DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri-Mauro, Padova, 1891. - Tip. Sachetto